

Senato 1-10-75

CIFARELLI. — *Al Ministro dei beni culturali ed ambientali.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, con ogni impegno e con la massima urgenza, per contrastare le costruzioni abusive sorte nella zona nella quale dovrebbe essere realizzato il parco dell'Appia Antica.

Specie nella zona denominata « Quarto Miglio » ed in quella che va da Tor Carbone verso la contrada delle Frattocchie, stanno sorgendo interi quartieri di edilizia disordinata e presuntuosa. È evidente che si tratta di erosioni sempre maggiori del territorio che dovrà essere compreso nel parco e di nefasti addensamenti speculativi tutto intorno all'ambito del parco, se mai esso sarà realizzato in avvenire.

L'interrogante sottolinea l'esigenza che il Governo solleciti l'azione della Regione Lazio e del Comune di Roma e faccia quanto è necessario perchè continui ad esistere la possibilità urbanistica ed archeologica della creazione di detto parco, per il quale, da anni, tanto si è discusso invano.

(4 - 4636)

MODULARIO  
B. C. A.



*BC Rolye*

MOD. 2 (Uff. Legislativo)

Roma, - 6 NOV. 1975 19

*Ministero per i Beni Culturali  
e Ambientali*

UFFICIO LEGISLATIVO

→ Al Sen. Michele CIFARELLI  
Senato della Repubblica  
ROMA  
e, p. c.: Al Senato della Repubblica  
Segretariato Generale

ROMA

Prot. N.° 1465

*Risposta al Seglio del*  
*Dir. Gen. N.°*

OGGETTO: Interrogazione parlamentare a risposta scritta n.4-4636  
(Res. 1.10.75) Sen. CIFARELLI - Roma - Appia Antica -  
Costruzioni abusive nella zona destinata a parco -  
Sollecita creazione del parco.

Alla Presidenza del Consiglio dei  
Ministri-Gabinetto

ROMA

All'Ufficio Stampa

SEDE

archiviocederna.it

Il comprensorio circostante l'Appia Antica, così suggestivo dal punto di vista paesistico, e importante sotto l'aspetto monumentale, archeologico, storico e documentario, è in effetti sottoposto in vari modi e sotto vari aspetti alle leggi di tutela di competenza di questo Ministero: vincoli paesistici ai sensi della legge 29 giugno 1939 n.1497; vincoli monumentali ed archeologici ai sensi della legge 1 giugno 1939 n.1069; Piano territoriale Paesistico (D.M. 11-2-60), la cui applicazione ed esecuzione spetta però attualmente alla regione Lazio in conseguenza del passaggio delle competenze in materia urbanistica dallo Stato alle Regioni.

Gli organi competenti di questo Ministero, nell'ambito della normativa vigente e compatibilmente con mezzi a disposizione intervengono, per quanto è in loro potere, ai fini della salvaguardia e della tutela dei singoli monumenti e dell'intero comprensorio.

In particolare ad esempio la Soprintendenza alle Antichità di Roma cui è affidata la manutenzione delle fasce di terreno demaniale fiancheggianti la sede stradale (la cui manutenzione spetta al Comune) della via Appia Antica, fa eseguire annualmente il

./.

MINISTERO PEDIAGRAFICO DELLO STATO



Roma, 19

*Ministero per i Beni Culturali  
e Ambientali*

UFFICIO LEGISLATIVO

Prot. N°

Risposta al Foglio del  
Div. Sez. N°

OGGETTO:

-2-

diserbo e la ripulitura di tale fasce, con una spesa che ha raggiunto nel 1974 la cifra di 15 milioni; inoltre provvede anche all'asportazione periodica dei rifiuti, con una spesa annuale di 5 milioni circa. Con tutto ciò, la via risulta sempre in stato di abbandono, per i rifiuti, gli scarichi abusivi di materiali sulle banchine, la prostituzione, i venditori ambulanti, i lavaggi abusivi di auto ecc.

Ciò è dovuto alla totale mancanza di sorveglianza, sia diurna che notturna: sorveglianza che la Soprintendenza non ha mancato di sollecitare ripetutamente al Comune. Si aggiunga che la storica via si sta trasformando in una strada di rapido scorrimento, sussidiari dell'Appia Nuova, favorita in tal senso dai progetti dell'Anas (rospinti dalla Soprintendenza medesima) di un sorpasso in corrispondenza dell'incrocio con il Grande Raccordo Anulare.

Problema ancora più grave sembra essere quello del mantenimento del comprensorio dell'Appia Antica nella sua caratteristica integrità ambientale minacciata in maniera sempre più crescente e conti dall'assalto indiscriminato del "Cemento", sia esso abusivo o meno.

Ma questo è problema di ampia portata che va risolto in sede di pianificazione del territorio con la previsione di strumenti urbanistici adeguati e tempestivi in particolare con la realizzazione del tanto atteso parco archeologico.

In proposito è da ricordare che giace in Parlamento una proposta di legge (N.3318/ Camera) presentata dall'on.le IOZZELLI tendente a fornire appunto al Comune il congruo <sup>e necessario</sup> contributo per l'esproprio delle aree interessate al costituendo parco archeologico.

A questo punto non si può che auspicare una sollecita discussione del progetto di legge medesimo, impegnandosi questo Ministero a fornire la propria competenza e il proprio contributo per la migliore realizzazione di una normativa adeguata, efficace e operativa.

IL MINISTRO